



[<<< torna indietro](#)



IL LEONE E I SUOI SIMBOLI

A QUERCETA LA SECONDA TAPPA DELLA MOSTRA ITINERANTE DI SCULTURA CHE CELEBRA I CINQUECENTO ANNI DELLA VERSILIA MEDICEA

IL LEONE E I SUOI SIMBOLI: A QUERCETA LA SECONDA TAPPA DELLA MOSTRA ITINERANTE DI SCULTURA CHE CELEBRA I CINQUECENTO ANNI DELLA VERSILIA MEDICEA

Aperta da ieri nella sala conferenze "Giuseppe Bambini" della Casa della Salute di Querceta la mostra "Il Leone e i suoi simboli" a cura di Erica Cavalli e Lodovico Gierut. Si tratta della seconda tappa - dopo Valdicastello Carducci - del percorso che porterà la mostra nei quattro comuni della Versilia Storica per riunire in un ideale abbraccio tutto il territorio che fu oggetto del Lodo di Papa Leone X nel 1513. La mostra si potrà visitare a Querceta fino al 18 luglio, dopodiché si sposterà al Palazzo della Cultura di Cardoso (dal 20 luglio al 18 agosto) per approdare infine a Villa Bertelli di Forte dei Marmi. Al taglio del nastro a Querceta erano presenti l'assessore alla cultura del comune di Seravezza Riccardo Biagi, il presidente della Croce Bianca Roberto Roni, il presidente del Comitato delle celebrazioni per i 500 anni del Lodo di Papa Leone X Riccardo Tarabella e il critico d'arte Lodovico Gierut.

"Il Leone e i suoi simboli" è un'originale e stimolante collettiva di respiro internazionale che prende spunto dal Marzocco, l'animale-totem del potere popolare nella Repubblica fiorentina. Il leone - che è anche l'emblema delle celebrazioni per i cinquecento anni del passaggio della Versilia Storica dal dominio lucchese a quello mediceo - diventa così motivo ispiratore di una ricerca estetica dedicata al territorio e alle circostanze storiche che ne hanno determinato l'evoluzione. I curatori hanno coinvolto nel progetto quattordici artisti di varie nazionalità che vivono o lavorano stabilmente in Versilia e che con questa terra hanno quindi un intenso rapporto di emozione e di esperienza. Espongono le loro opere: Alberto Bongini, Giancarlo Cannas, Erica Cavalli, Massimo Facheris, Majd Patou Fathallah, Paolo Grigò, Renzo Maggi, Giorgio Mariani, Vaja Mikaberidze (in arte Prasto), Mara Moschini, Szymon Oltarzewski, Alfredo Sasso, Marcello Scarselli, Gabriele Vicari.

Il critico d'arte Lodovico Gierut presenta la mostra scrivendo fra l'altro che "ne Il Leone e i suoi simboli gli scultori evidenziano sia l'internazionalità del territorio sia una lettura diversificata e personale dell'argomento connesso all'anniversario del Lodo di Papa Leone X. Usando i materiali più disparati come il marmo, il bronzo, la terracotta, la ceramica, il legno, la resina, il ferro e altro, essi mettono in rilievo attraverso il simbolo del "Leone" (con la "L" maiuscola) vari tratti storici in cui scorrono indiscusse vene fantasiose ed interpretative, figurali e non".

Le immagini delle opere esposte, la biografia degli autori e la documentazione dell'evento saranno raccolti in un DVD che verrà distribuito con finalità benefiche.

Testata	Edizione	Data
www.murmurofart.com	web	07-07-2013